



Prendendo l'avvio dalla sorprendente presenza tra i profughi austriaci nella Bari del 1944, di tre nomi rilevanti della letteratura austriaca dell'esilio: Franz Theodor Csokor, Alexander Sacher-Masoch e Hermann Hakel, il presente volume tenta di riportare e approfondire quanto del soggiorno barese sia rimasto intessuto nelle loro opere. L'indagine si è orientata, in particolare, su quale immagine della città e della sua gente di allora si potesse ricavare dallo sguardo "altro" di perseguitati dal nazifascismo che erano approdati sani e salvi nella città liberata. In breve, l'obiettivo perseguito può formularsi come la composizione immaginaria tramite i loro scritti di una "istantanea" della Bari di quell'anno, prima che la guerra e le successive vicende personali li riconducessero in patria. Una volta rientrati a Vienna, i tre autori avrebbero assunto, tramite l'incarico di rifondare il P.E.N. Club, l'ardua missione di riguadagnare una dignità democratica e antifascista per la letteratura austriaca contemporanea, di cui Bari era stata il crogiuolo progettuale. L'esposizione dei risultati di questa ricerca, per buona parte incentrata sull'anno 1944 tenterà di mettere in luce, attraverso una sintetica ricostruzione biografica, la dimensione esistenziale, la produzione letteraria e l'attività quotidiana di tre intellettuali austriaci catapultati, dopo varie peripezie, dalla Vienna dell'Anschluß del 1938 nella Bari alleata del 1944, ovvero nel centro nevralgico del primo lembo di Europa libera.

Il volume si colloca nell'ambito del progetto di ricerca
dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo
e dell'Italia contemporanea:
"Percorsi di libertà. Campi profughi dall'Unrra all'Iro"



REGIONE
PUGLIA

Con il sostegno dell'Assessorato
all'Industria turistica e culturale
gestione e valorizzazione dei beni culturali

Tutti i diritti riservati.
Ai sensi della legge sul diritto d'autore del codice civile
è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualunque mezzo:
elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, registrazioni o altro.

In copertina:
Champagne Party, Bari, Sept. 1943

ISBN 978-88-7553-251-2

© 2017 Edizioni dal Sud
Via Dante Alighieri, 214 - cell. 3407329754 - 3495371495
70121 BARI
Via Pasquale Paoli, 2 - cell. 3934273055
20143 MILANO
www.dalsud.it - e-mail: info@dalsud.it

Pasquale Gallo

PROFUGHI AUSTRIACI NELLA BARI DEL 1944

Franz Theodor Csokor
Alexander Sacher-Masoch
Hermann Hakel

tra Poesia e Propaganda

Prefazione di
Vito Antonio Leuzzi

 Edizioni
dal Sud

*A mia moglie Maria Teresa
e
a mio figlio Leonardo*

Indice

9	Prefazione di Vito Antonio Leuzzi
13	Introduzione
17	Capitolo I <i>La Bari del 1944</i> Bagliori di libertà, p. 17. - La Bari degli Alleati, p. 20. - Radio Bari, p. 24. La "black propaganda". <i>Frontpost</i> , p. 27. - La Bari dei campi profughi, p. 31. - La "Freie Österreichische Weltbewegung" (FÖW). Sezione di Bari, p. 35. - Bibliografia, p. 43.
45	Capitolo II <i>Franz Theodor Csokor. Un europeista asburgico</i> La "giovane Vienna", p. 47. - Le tappe dell'esilio, p. 52. - Il soggiorno a Bari, p. 56. - Il ritorno in patria, p. 70. - Bibliografia, Sitografia, p. 72.
73	Capitolo III <i>Alexander Sacher-Masoch. Un antifascista mitteleuropeo</i> Un'infanzia da girovago, p. 75. - Da Berlino a Vienna, p. 77. - Le tappe dell'esilio, p. 78. - Il soggiorno a Bari, p. 85. - Il ritorno in patria, p. 96. Bibliografia, p. 97.
99	Capitolo IV <i>Hermann Hakel. Un arguto spirito viennese</i> Un'infanzia tribolata, p. 101. - Le tappe dell'esilio, p. 102. - L'interna- mento ad Alberobello, p. 109. - Il soggiorno a Bari, p. 113. - Il ritorno in patria, p. 128. - Bibliografia, p. 130.
131	Capitolo V <i>Letteratura d'esilio, di lotta e di speranza</i>

Prefazione

di Vito Antonio Leuzzi

Direttore IPSAIC

Il ruolo svolto dall'informazione dopo la fine delle ostilità tra gli italiani e gli anglo-americani, conseguente all'armistizio dell'8 settembre del 1943, rappresenta il punto di riferimento di un rinnovato interesse storiografico. Al centro di nuove ricerche i complessi aspetti relativi alla "guerra per onde", la ripresa della vita politico-culturale in una società dopo vent'anni di dittatura e le complesse vicende dei profughi di diversa nazionalità che trovarono rifugio nell'Italia libera.

Un anno e mezzo prima della conclusione definitiva del conflitto, la Puglia svolse la funzione di retrovia degli Alleati, in particolare dell'VIII armata inglese, e di territorio libero in cui si organizzarono strutture di accoglienza sotto il controllo delle organizzazioni umanitarie internazionali, in particolare l'UNRRA.

Si colloca in quest'ambito uno studio innovativo e ricco di significato del prof. Pasquale Gallo sulla presenza e sulla funzione svolta da alcuni intellettuali antifascisti austriaci ex internati – accolti come profughi nel capoluogo pugliese tra il 1943 e il 1944 – che prestarono la loro opera a Radio Bari.

Dopo l'armistizio, le notizie diffuse dalla stazione radio del capoluogo pugliese – una delle più importanti emittenti dell'Eiar sin dagli anni Trenta, salvata dai tentativi di distruzione nazisti all'indomani, il 9 settembre '43 – alimentarono le speranze della salvezza, della fine dell'odio razziale e della persecuzione che continuavano a imperversare nell'Italia di Mussolini e nell'Europa sotto il controllo di Hitler.

L'annuncio della liberazione della Puglia mise in moto un fiume di profughi, in fuga dalla guerra e dal nazifascismo, che con ogni mezzo cercarono di attraversare le linee. Una ebrea austriaca, Herta Reich, internata a Bomba in Abruzzo, così ricordò i momenti vissuti dopo l'8

settembre: «Erano giorni elettrizzanti, giorno dopo giorno seguivamo sulla carta topografica l'avanzare degli inglesi da Sud a Nord, e quello dei tedeschi da Nord verso Sud. Noi eravamo nel mezzo e non avevamo altra via di scampo che raggiungere gli inglesi». Il territorio impervio dell'Abruzzo e del Molise (tratturi della transumanza) e il mare Adriatico – percorso su barche sovraffollate – costituirono per questi profughi le vie della salvezza.

Nella puntuale ricerca di Pasquale Gallo si focalizza l'attenzione sulle drammatiche vicende della traversata e dall'approdo a Bari di Franz Theodor Csokor e Alexander Sacher-Masoch che, prima di essere arruolati dal PWB come commentatori e redattori a Radio Bari, trovarono una prima sistemazione nel campo Transit n. 1 alla periferia di Bari (frazione di Carbonara). Nei campi profughi del capoluogo pugliese trovò accoglienza anche lo scrittore ebreo Hermann Hakel, internato, dopo l'entrata in guerra, prima in Puglia ad Alberobello e a Rotonda in Basilicata e in seguito ospitato nell'ex campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, prima di approdare a Bari dove collaborò nell'Ufficio per il transito degli ebrei verso la Palestina.

La collaborazione degli intellettuali austriaci all'emittente del capoluogo pugliese, sotto il controllo di un ufficiale del PWB, il maggiore inglese Ian Greenlees, è ben ricostruita da Gallo che mette in luce il vissuto di questi esuli, l'attività artistica e letteraria in una condizione esistenziale non facile e nel contesto di una società libera che coltiva la speranza della liberazione dell'intera Europa e della fine della guerra.

In quest'ambito si arricchisce il quadro conoscitivo del ruolo svolto dalla radio per la presenza di una redazione civile composta in prevalenza da intellettuali italiani – oppositori del regime mussoliniano – e di un nucleo consistente di profughi di diverse nazionalità, in prevalenza poeti, scrittori, giornalisti, accomunati dalla lotta al fascismo e al nazismo. L'emittente Radio Bari, per tutto il 1944, iniziò a svolgere un ruolo straordinario nel sostegno alla Resistenza in Italia e in Europa.

«La programmazione radiofonica – spiega Gallo – iniziata con regolarità nel gennaio 1944 in italiano con messaggi in codice per le formazioni partigiane e con solo dieci minuti giornalieri in inglese, alla metà di ottobre dello stesso anno raggiunse le sei ore in lingua tedesca, indirizzandosi ad austriaci e tedeschi».

Questo ulteriore apporto relativo al ruolo di Radio Bari nella lotta di liberazione scaturisce da nuove fonti documentarie, ben analizzate in questo volume, tra cui un diario e una molteplicità di testi poetici e letterari individuati in archivi e biblioteche in Italia e in Austria. L'acquisizione di queste significative testimonianze sulla prima ondata dei perseguitati ebrei, provenienti dagli ex campi di internamento in Italia e da alcune isole della Dalmazia assieme a militari e civili jugoslavi – tutti in fuga dal terrore nazista dilagante nella penisola balcanica e nel centro e nord Italia – assume particolare rilevanza.

Nella ricerca del prof. Gallo si privilegia, in particolare, il tema della letteratura dell'esilio dall'Austria in Italia, con un approfondimento e una puntuale contestualizzazione della produzione poetico letteraria di Csokor, Sacher-Masoch e Hakel. Dall'analisi accurata dei testi e dalla ricostruzione dell'attività di questi esuli nel contesto della Radio e della vita culturale del capoluogo pugliese, si evidenziano i movimenti di liberazione in Jugoslavia e in Austria e la funzione svolta dalla Puglia nella lunga fase di transizione dalla guerra alla pace.

Bisogna poi considerare l'importanza di queste testimonianze anche in considerazione della dispersione dell'archivio della Radio nella fase di passaggio dall'Eiar alla Rai e nel trasferimento della sede storica barese di via Putignani; sono andati, infatti, dispersi i materiali cartacei e gran parte delle registrazioni audio.

In questo volume si dà conto anche di tutta l'attività di propaganda cartacea plurilingue destinata alla diffusione per via aerea oltre le linee nemiche, in particolare *Soldatennachrichten* (Le notizie del soldato) e *Frontpost* (Posta dal fronte), redatto e stampato a Bari nelle tipografie de «La Gazzetta del Mezzogiorno» e della casa editrice Laterza.

La valutazione d'insieme espressa dal prof. Gallo nella presentazione del volume – egli considera «il capoluogo pugliese come il crogiuolo della rinascita culturale democratica dell'Austria contemporanea» e punto di svolta nelle drammatiche vicende di questi esiliati – trova piena conferma nelle memorie di Alba De Cespedes. La scrittrice (profuga e conduttrice di «Italia combatte», la più nota delle trasmissioni di Radio Bari), nel ricordo della sua permanenza a Bari, affermò: «Non ho mai avuto in me tanta speranza e tanto vigore. Conoscevamo un modo di vivere che quelli della mia generazione non avevano mai conosciuto: una libertà di cui eravamo assetati».

Introduzione

Il presente lavoro nasce da una serie di conferenze sulla Shoah in Puglia tenute in occasione della “Giornata della Memoria” in alcune cittadine della provincia di Bari.

A partire dal 2010, nel corso delle letture preparatorie, in particolare dei lavori di Vito Antonio Leuzzi e Francesco Terzulli, ci si è imbat-tuti nella storia della masseria Gigante di Alberobello, detta “La casa rossa”, divenuta nel periodo bellico campo di internamento anche per prigionieri ebrei. Raccogliendo l’invito proveniente da più parti circa un approfondimento sul tema, si è giunti alla consultazione del volume di Christine Köstner e Klaus Voigt dedicato agli esuli austriaci in Italia dal 1938 al 1945. L’ampia e ben documentata trattazione dell’argomento da parte dei due storici ha messo in evidenza la sorprendente presenza nella Bari del 1944 di tre nomi rilevanti della letteratura austriaca dell’e-silio: Franz Theodor Csokor, Alexander Sacher-Masoch, Hermann Ha-kel. Quale occasione migliore per un germanista di approfondire quanto del soggiorno barese fosse rimasto intessuto nelle opere dei tre scrittori e, soprattutto, quale immagine della città e della sua gente di allora si potesse ricavare dallo sguardo “altro” di perseguitati dal nazifascismo che erano approdati sani e salvi nella città liberata. In breve, l’obiettivo che si è subito palesato può formularsi come la composizione immagi-naria tramite i loro scritti di una “istantanea” della Bari di quell’anno, prima che la guerra e le successive vicende personali li riconducessero in patria. L’esposizione dei risultati di questa ricerca circoscritta tenterà di mettere in luce, attraverso una sintetica ricostruzione biografica, la dimensione esistenziale e l’attività di tre intellettuali austriaci catapultati, dopo varie peripezie, dalla Vienna dell’Anschluß del 1938 nella Bari alleata del 1944, ovvero nel centro nevralgico del primo lembo di Euro-pa libera. I testi scelti e riportati in traduzione nei paragrafi dedicati al loro soggiorno barese sono perciò riconducibili, in maniera più o meno

diretta, alla città e all'anno in questione. Si tratta di brani estrapolati da opere di varia natura che vanno dalle annotazioni diaristiche a passi di narrativa, a poesie contenute in raccolte generate dalle peregrinazioni dell'esilio. Spesso sono testi che riportano, se non la data, l'anno e il luogo; mentre altre volte è abbastanza agevole ricondurli al periodo barese. A fronte dei materiali esaminati, il volto e il ruolo della città di Bari sembrano apparire alquanto sfumati nel contesto letterario dei tre viennesi. È invece necessario fare cenno ad altri, non espliciti, fattori di rilievo per rivalutare l'importanza centrale del soggiorno in città negli sviluppi delle loro biografie e della loro produzione artistica.

La cittadinanza viennese, insieme alla dichiarata fede antifascista espressa pubblicamente in vari contesti culturali, le persecuzioni subite, la fuga e le angosce dell'esilio, cementano una comune identità di vedute che induce i tre scrittori a collaborare sin dal primo istante del loro incontro sul suolo pugliese. È un lavoro finalmente libero, alla luce del sole, intenso, appassionato, impegnato sia sul versante della lotta per la vittoria finale che orientato verso i progetti per la ricostruzione democratica dell'Austria. L'esilio, non ancora giunto al termine, trova proprio nella nostra città, mediante la fondazione della sezione di un'associazione internazionale di profughi austriaci, le iniziative e i luoghi in cui scambiare idee e produzioni, organizzare il futuro, tentare un primo bilancio del recente passato. L'amicizia e le idee maturate a Bari saranno il perno su cui ruoterà il nuovo P.E.N. Club austriaco che i tre verranno chiamati a rifondare e dirigere nel 1947. L'autorevole organizzazione avrà il compito di sostenere e promuovere gli scrittori esiliati ritornati al termine della guerra e quanti di loro, rimasti in patria, sono stati perseguitati dal dominio nazista. Un ulteriore e più delicato compito consisterà nel valutare le candidature dei potenziali membri, per impedire di farvi entrare figure intellettuali compromesse con l'austrofascismo. In questo frangente divengono dunque essenziali per i futuri dirigenti sia la levatura artistica che la limpidezza ideologica. A due anni dalla fine della guerra Csokor sarà designato alla presidenza e Sacher-Masoch ricoprirà dapprima la carica di segretario generale e in seguito quella di vicepresidente, mentre Hakel farà parte del direttivo costituente.

Un compito ben arduo quello di riportare in vita un'organizzazione di prestigio internazionale che aveva avuto come primo presidente

onorario Arthur Schnitzler, era stata poi sciolta di forza al momento dell'annessione al Reich e aveva proseguito dall'esilio londinese la sua opera di sostegno solidale agli scrittori democratici sotto la direzione di Robert Neumann. Il nuovo P.E.N. Club sarà in grado di testimoniare dinanzi al mondo libero la credibilità e l'affidabilità di una letteratura austriaca che nonostante le persecuzioni aveva saputo opporsi e mantenere alti i valori fondamentali della civiltà occidentale. Le biografie e le opere di Franz Theodor Csokor, Alexander Sacher-Masoch e Hermann Hakel adempiranno a tale compito dopo essersi decantate e cementate nella nostra città.

Dinanzi alla riuscita di un tale progetto si può ben definire con orgoglio il capoluogo pugliese come il crogiuolo della rinascita culturale democratica dell'Austria contemporanea.

Al termine di questo lavoro desidero ringraziare mia moglie Maria Teresa, l'amico e collega prof. Vito Antonio Leuzzi e l'amico e collega prof. dr. Domenico Mugnolo per i preziosi suggerimenti forniti riguardo all'intera redazione.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno inoltre a Irmgard Broz-Rieder per le indicazioni su Franz Theodor Csokor e a Emmerich Kolovic e Antonietta D'Oria per le cortesie informazioni su Hermann Hakel.

Un ultimo cordiale grazie alle seguenti istituzioni per la loro sollecita collaborazione:

DÖW - Dokumentationsarchiv des Österreichischen Widerstandes - Wien.
Österreichisches Staatsarchiv Wien, Abteilung Archiv der Republik.
Österreichische Nationalbibliothek - Bildarchiv Austria.
Literaturhaus Wien - Bildarchiv.
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".
Archivio di Stato di Bari.
Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo".
IPSAIC.

Pasquale Gallo

Nel clima di umana cordialità e simpatia che li ha circondati, hanno potuto riconquistare quella identità culturale di umanisti mitteleuropei che il nazifascismo e l'esilio avevano tentato di mortificare e cancellare. Qui l'hanno riportata alla luce del giorno, mettendola a frutto per il trionfo della libertà. Sono quindi rientrati in possesso della loro poesia, forgiandola e facendone un'arma per gli alti scopi della Guerra di liberazione. Grazie a loro, e a questo porto del sud, grande approdo di merci e di genti, ha iniziato a costituirsi l'identità nazionale democratica dell'Austria contemporanea.

Finito di stampare
nel mese di novembre 2017
da Arti grafiche Favia - Modugno
per conto di
Edizioni dal Sud

Pasquale Gallo è docente di Letteratura Tedesca presso il Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e culture comparate dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". L'interesse scientifico si è rivolto da principio alla letteratura della ex-RDT con la monografia *Il teatro dialettico di Heiner Müller* (1987) e vari saggi su altri autori della ex Germania Est. Successivamente si è dedicato allo studio della letteratura tedesca del 1700 con la pubblicazione dei volumi *L'orso danzante. Una immagine circense in P. Fleming, G. E. Lessing e H. Heine* (1992) e la cura di saggi dedicati alla favola tedesca dell'Illuminismo *Fabula Docet* (2002). Da circa quindici anni rivolge l'attenzione alla Letteratura Tedesca dell'Interculturalità curando dapprima la pubblicazione del volume *Die Fremde. Forme di interculturalità nella letteratura tedesca contemporanea* (1998) e redigendo in seguito vari contributi su autori stranieri che hanno scelto il tedesco come lingua letteraria. Attualmente sta sviluppando una ricerca sul tema *La Shoah in Puglia 1940-1945*.

Ha inoltre partecipato e collaborato alla realizzazione di convegni nazionali, internazionali e giornate di studio quali *La settimana della poesia tedesca* (Bari 2005; 2007; 2010) e *La comunicazione interculturale di lingua tedesca* (Bari 2008, Macerata 2009, Bari 2014, Bari 2017).

ISBN 978-88-7553-251-2



€ 14,00 (i.i.)

9 788875 532512

Pasquale Gallo è docente di Letteratura Tedesca presso il Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e culture comparate dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". L'interesse scientifico si è rivolto da principio alla letteratura della ex-RDT con la monografia *Il teatro dialettico di Heiner Müller* (1987) e vari saggi su altri autori della ex Germania Est. Successivamente si è dedicato allo studio della letteratura tedesca del 1700 con la pubblicazione dei volumi *L'orso danzante. Una immagine circense in P. Fleming, G. E. Lessing e H. Heine* (1992) e la cura di saggi dedicati alla favola tedesca dell'Illuminismo *Fabula Docet* (2002). Da circa quindici anni rivolge l'attenzione alla Letteratura Tedesca dell'Interculturalità curando dapprima la pubblicazione del volume *Die Fremde. Forme di interculturalità nella letteratura tedesca contemporanea* (1998) e redigendo in seguito vari contributi su autori stranieri che hanno scelto il tedesco come lingua letteraria. Attualmente sta sviluppando una ricerca sul tema *La Shoah in Puglia 1940-1945*. Ha inoltre partecipato e collaborato alla realizzazione di convegni nazionali, internazionali e giornate di studio quali *La settimana della poesia tedesca* (Bari 2005; 2007; 2010) e *La comunicazione interculturale di lingua tedesca* (Bari 2008, Macerata 2009, Bari 2014, Bari 2017).

ISBN 978-88-7553-251-2



€ 14,00 (i.i.)

9 788875 532512

